



L'ECONOMIA

DALLE PALLOTTOLE AL CARO BOLLETTE

MARIO DEAGLIO

Dalle pallottole alle bollette: l'interesse degli italiani per quanto sta succedendo tra Russia e Ucraina è passato dai grandi eventi internazionali ai bilanci fami-



gliari. El'interrogativo che moltissimi si pongono è se le intricate dispute tra Mosca e Kiev renderanno ancora più incerta la nostra sospirata ripresa, si rifletteranno sul numero dei disoccupati, si tradurranno in maggiori difficol-

tà per il governo italiano. Per cercare di trovare il bandolo dell'aggrovigliata matassa occorre partire dalla strana invasione russa dell'Ucraina, annunciata più volte dal presidente americano in persona. - PAGINA 27

DALLE PALLOTTOLE AL CARO BOLLETTE

MARIO DEAGLIO

Dalle pallottole alle bollette: l'interesse degli italiani per quanto sta succedendo tra Russia e Ucraina è rapidamente passato dai grandi eventi internazionali ai loro bilanci famigliari. E l'interrogativo che moltissimi si pongono è se le intricate dispute tra Mosca e Kiev renderanno ancora più incerta la nostra sospirata ripresa, si rifletteranno sul numero dei disoccupati, si tradurranno in maggiore difficoltà per il governo italiano.

Per cercare di trovare il bandolo di questa aggrovigliata matassa occorre partire dalla strana invasione russa dell'Ucraina, annunciata più volte dal presidente americano in persona, per "il prossimo mercoledì" in mezzo alle smentite dei russi. Del resto, basta considerare la superficie dell'Ucraina, grande come la Francia e l'Italia settentrionale messe assieme, per invadere la quale i russi hanno schierato 150 mila uomini, un po' pochi per controllare una superficie così grande. E mentre gli occhi di tutti sono puntati sull'Ucraina va ricordato che un mese fa, tra il marginale interesse occidentale, qualche migliaio di militari russi è entrato brevemente in Kazakistan per aiutare (con successo) il leader locale contro un tentativo di colpo di stato. E che nello stesso tempo nel Mali, che ha rotto le relazioni diplomatiche

con la Francia e dal quale è proseguito il ritiro delle truppe francesi, è arrivato il "gruppo Wagner", un'organizza-

zione di mercenari russi, portati sul posto da aerei militari di Mosca.

A questo punto, le vicende delle nostre bollette della luce si fanno molto più complicate, nel gioco entrano anche il completamento del gasdotto Nord Stream 2 dalla Russia alla Germania, il petrolio del Medio Oriente e il possibile viaggio del presidente del Consiglio italiano a Mosca, con una sua eventuale mediazione tra Russia e Ucraina. Nel frattempo i Paesi europei stanno decretando sussidi per neutralizzare, almeno in parte, gli aumenti delle bollette elettriche ma è chiaro che, se i prezzi internazionali dell'energia non dovessero fare una marcia indietro, i sussidi alle bollette si "mangeranno" una parte non piccolissima del Pnrr (e degli altri piani europei paralleli a quello italiano). E così renderanno più difficile la strada europea (e mondiale) verso un futuro diverso e migliore.

Non vanno, infine, trascurati, gli effetti sui rapporti economici diretti dell'Italia con la Russia e l'Ucraina. L'Italia si colloca al secondo posto, dopo la Germania, tra i Paesi esportatori occidentali verso Mosca. (Probabilmente, a questo bisogna aggiungere un flusso indiretto di prodotti ufficialmente esportati verso altre destinazioni ma di qui inoltrati verso la Federazione Russa per evitare le sanzioni in atto dai tempi dell'annessione russa della Crimea). Un allargamento delle sanzioni si tradurrebbe in un'ulteriore pressione negativa sulla nostra economia.

Una delle tante conclusioni che si possono trarre da questa storia è che non possiamo illuderci di risolvere i nostri problemi politico-economici con le battaglie parlamentari sugli emendamenti. Sono in corso ben altre batta-

LA STAMPA

Data: 21.02.2022 Pag.: 1,27
Size: 254 cm2 AVE: € 69088.00
Tiratura: 160240
Diffusione: 115870
Lettori: 1034000



glie, politiche e diplomatiche oltre che economiche, e speriamo proprio che si evitino interventi militari da tutte le parti. Bene fa Draghi a cercare un ruolo attivo di mediazione: se non svolgiamo questi ruoli, saranno altri Paesi a decidere di fatto il nostro futuro economico. —

